

CANONICA

0434 364298

sacrocuorepn@gmail.com

PARROCI

don Omar Bianco

cel 340 253 2481

omarbianco2003@gmail.com

don Claudio Pagnutti

cel 340 681 0323

c.pagnutti@tiscali.it

WEB E SOCIAL

SITO INTERNET

sacrocuoreimmacolata.com

FACEBOOK

facebook.com/sacrocuorepn/

INSTAGRAM

sacrocuore_immacolata

YOUTUBE

Sacro Cuore Messe Live - Pn

TELEGRAM

t.me/Camminare_Insieme

CAMMINARE INSIEME

**Per iscriversi alla newsletter
mandare un messaggio con
scritto "AVVISI" a:**

MAIL

camminareinsieme@gmail.com

WHATSAPP

353 428 4133

ORARI CELEBRAZIONI

DOMENICA E FESTIVITA'

ore 8.30 e 11.00 S. CUORE

ore 10:00 IMMACOLATA

FERIALE

LUN - MER - VEN

ore 18.00 S. CUORE

MAR - GIO

ore 8.30 IMMACOLATA

SABATO E PREFESTIVI

ore 18.00 S. CUORE

ore 18.00 IMMACOLATA

**Verificare sempre
eventuali modifiche
nella sezione
"APPUNTAMENTI"
in ultima pagina**

CAMMINARE INSIEME

Bollettino settimanale delle parrocchie Sacro Cuore e B.V.M. Immacolata



27 OTTOBRE 2024

XXX DOMENICA DEL T.O. - ANNO B

LE ALI DI BARTIMEO

Commento al Vangelo di Ermes Ronchi

Sulla strada da Gerico a Gerusalemme un uomo a terra, un mantello a coprire gli stracci. Un mendicante cieco: cosa c'è di più perduto, di più naufrago della vita? Sfila gente, passa un corteo, c'è animazione nuova nell'aria: "sentendo che era Gesù il Nazareno che passava" Bartimeo è come attraversato da una scossa: alza la testa, si rianima, comincia a gridare il suo dolore. Non si vergogna di essere il più povero di tutti, anzi è la sua forza. La mendicanza è la sorgente della preghiera: "Kyrie eleison", grida. Tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più antica e la più umana. Che nelle nostre liturgie abbiamo confinato all'atto penitenziale, mentre è la richiesta di nascere di nuovo.

La ripetono lebbrosi, donne, ciechi e non è richiesta di perdono per i peccati, ma di luce per gli occhi spenti, di una pelle nuova che possa ricevere carezze ancora.

Come un bambino che grida alla madre lontana, chiedono a Dio: mostrati padre, sentiti madre di questo figlio naufrago, fammi nascere di nuovo, ridammi alla luce!

Bartimeo cerca un Dio che si intrecci con la sua vita, con i suoi stracci.

Ma la folla attorno fa barriera al suo grido: taci! Disturbi!

Terribile pensare che la sofferenza possa disturbare. Disturbare Dio!

Bartimeo allora fa l'unica cosa che si può fare in questi casi: grida più forte. È il suo combattimento, con il buio degli occhi ciechi e con il muro della folla.

Gesù sente, ascolta il grido e risponde, ma in modo inatteso, coinvolgendo la folla che prima voleva zittire il mendicante: chiamatelo!

E la folla va, portavoce di Cristo, e si rivolge al cieco con parole bellissime, da brivido, dove è custodito il cuore dell'annuncio evangelico. Parole facili e che vanno diritte al cuore, da imparare, da ripetere, sempre, a tutti: "coraggio, alzati, ti chiama".

Coraggio, la virtù degli inizi.

Alzati, dipende da te, lo puoi fare. Ricomincia, riprendi in mano la tua vita.

Ti chiama, è qui per te, non sei solo, il cielo non è muto e non sarà più buio!

E si libera un'energia a lungo compressa, che lo fa fiorire in gesti quasi eccessivi: non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi.

Guarisce in quella voce che lo accarezza, lo chiama, come un polline di suono che vibra nell'aria, un sentiero su cui può incamminarsi.

E solo a questo punto Gesù gli chiede cosa desidera veramente. Signore, che io veda! Vedere? Certo non i paesaggi di Palestina, forse il volto di sua madre o la luce degli occhi di un amico; non il suo ciglio di strada, piuttosto tutta la strada intera, su fino a Gerusalemme. E la prima cosa che vede è Gesù, un Dio che si accorge di lui, lo chiama, lo cerca, lo attira, lo libera.

Quando dal ciglio della strada ci siamo alzati, quando anche noi ci siamo buttati in volo verso quella Parola, si sono aperte strade di luce, sotto ali che non sapevamo di avere.

1 e 2 NOVEMBRE NELLA NOSTRA COMUNITA' PASTORALE

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

GIOVEDI' 31 OTTOBRE

Celebrazioni prefestive:

18:00 Immacolata

18.00 Sacro Cuore

18.30 S. Agostino

18.30 Ss Ilario e Taziano

VENERDI' 1 NOVEMBRE

Celebrazioni festive:

8.30 e 11.00 Sacro Cuore

10.00 Immacolata

8.00 e 10.30 S. Agostino

8.00, 9.30, 11.00 SS Ilario e Taziano

Cimitero urbano: ore 15 Liturgia della Parola
con il Vescovo, i parroci ed i fedeli

Cimitero di Torre: ore 15 Rosario per i defunti
(in caso di pioggia in chiesa a S. Agostino)

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

SABATO 2 NOVEMBRE

Prefestiva della domenica

(essendo celebrazione di "preetto" ha la
precedenza sulla celebrazione dei defunti)

18:00 Immacolata

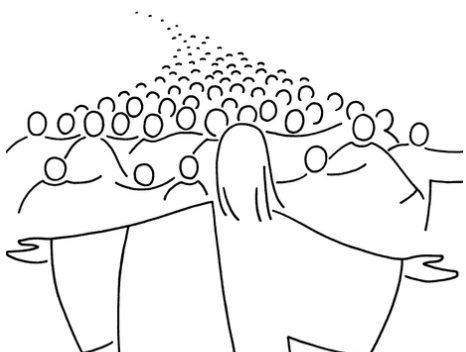
18.00 Sacro Cuore

18.30 S. Agostino (a seguire Rosario)

9.00 e 18.30 Ss Ilario e Taziano

Cimitero di Torre: ore 10 S. Messa (in caso di
pioggia in chiesa a S. Agostino)

**PORTA IN CHIESA LA FOTO DI UN
TUO CARO DEFUNTO E PREGHEREMO INSIEME
ANCHE PER LEI O PER LUI**



PREGARE LO SGUARDO

card. José Tolentino Mendonça

Insegnaci, Signore, a passare da un'osservazione rapida e superficiale della vita a quella forma di attenzione che è già di per sé una pratica di ospitalità e di rispetto, e rende possibile un'etica della relazione.

Insegnaci a trascendere le visioni parziali, perché Tu hai creato i nostri occhi per osservare la complessità e l'interezza, che non dobbiamo temere ma imparare ad abbracciare progressivamente.

Insegnaci a mettere da parte la rigidità dello sguardo che si limita a giudicare ma non a ricostruire; che classifica rapidamente con un'etichetta invece di ascoltare profondamente; che dichiara senza speranza e perduti, quando la Tua chiamata è a cercare e a salvare.

Insegnaci la saggezza di vedere nella fragilità ciò che può essere una leva, nella sofferenza ciò che può rappresentare la forza, nelle stazioni spente della nostra traversata il luogo dove si nasconde il fuoco.

Insegna ai nostri occhi a sorprendersi dello spettacolo della vita – che è sempre nuovo per chi sa vederlo – conservando quel pizzico di innocenza che è il segreto costante della gratitudine e della gioia.

Insegnaci, Signore, a contemplare pazientemente, come un tutt'uno, il visibile e l'invisibile, il suono della parola che ascoltiamo e la musica del silenzio che ci visita, ciò che sembra ancora vuoto e ciò che crediamo sia già la certezza di una presenza che accompagna e rassicura.

NOVENA PER LA VITA 2024

Riportiamo di seguito il Calendario della **NOVENA PER LA VITA 2024/25** promossa dal **Movimento per la Vita - Pordenone** presso la cappella dell'ospedale Civile di Pordenone dalle 20.30 alle 21.30. La novena sarà animata dal relativo gruppo indicato.

Venerdì 29 novembre 2024

comunità Papa Giovanni XXIII

Venerdì 27 dicembre 2024 20.30

gruppo Incontro Matrimoniale

Venerdì 31 gennaio 2025

gruppo parrocchia S. Martino al T.to

Venerdì 28 febbraio 2025

gruppo Neocatecumenale

Venerdì 28 marzo 2025

Comunione e Liberazione

Venerdì 25 aprile 2025

con gruppo di animazione da confermare

Venerdì 30 maggio 2025

Equipe Notre Dame

Venerdì 27 giugno 2025

Rinnovamento nello Spirito

Gli incontri sono aperti a tutti.



FORMAZIONE CLERO - LAICI

Carissimi delegati dell'Assemblea sinodale, vicepresidenti dei consigli pastorali parrocchiali referenti parrocchiali, operatori pastorali, religiosi, diaconi e presbiteri,

vi raggiungiamo sollecitati dalla Prima Lettera post assemblea sinodale del nostro vescovo Giuseppe che al n° 25 così scrive: "Per **dare un impulso nuovo alla corresponsabilità e alla valorizzazione dei laici**, il Cammino sinodale si è soffermato sulle difficoltà e fatiche di creare legami comunicativi più forti tra i diversi collaboratori e operatori, tra le comunità parrocchiali, le unità/comunità pastorali, le foranie e gli uffici e servizi diocesani. **È emersa la necessità di creare una rete di collegamento, attraverso delle figure di giuntura.** Il Libro dell'Assemblea sinodale ne parla ai numeri 106-110. Al n. 109 così si trova scritto: "Si tratta di una realtà nuova per la nostra Diocesi, che però è presente in altre diocesi sotto differenti denominazioni (Gruppo Ministeriale Stabile, responsabili delle piccole parrocchie, ecc.), i cui compiti chiedono di essere ancora delimitati. Certamente tale figura dovrà essere **scelta all'interno della parrocchia di cui conosce caratteristiche, criticità e punti di forza**; verrà rappresentata da un numero di membri liberamente deciso sulla base della dimensione della parrocchia/Unità Pastorale in cui opera, suscettibile di variazioni al variare delle necessità; **avrà il compito di creare il collegamento, favorire il dialogo, il rapporto umano, l'accoglienza, l'avvicinamento, l'incontro e la partecipazione tra la parrocchia (e il parroco in primis) e i parrocchiani**, soprattutto quelli che vivono situazioni di solitudine e difficoltà". Una scelta che necessita ancora di ulteriore studio, ma **essenziale per il funzionamento delle Comunità Pastorali, che sono fondate sulla piena corresponsabilità delle ministerialità laicali.** La formazione prevista clero-laici per l'anno pastorale 2024-2025 sarà caratterizzata da questo tema, in un processo di riflessione e discernimento comunitario."

Eccoci qui allora come Servizio per la pastorale, l'evangelizzazione e il laicato a proporvi **2 SERATE DI AGGIORNAMENTO per presbiteri, diaconi, religiosi e laici (in particolare i vicepresidenti dei CPP, i delegati sinodali e i referenti di ambito ad es. dei catechisti, della Caritas, dei giovani, della liturgia...).**

Il tema sarà quello della **ministerialità** e con l'aiuto del Centro Studi Missione Emmaus ci muoveremo per **discernere l'identità e declinare le funzioni di quelle che abbiamo chiamato "FIGURE DI GIUNTURA".**

Ci diamo pertanto appuntamento presso il Centro Pastorale Seminario in queste due date:

1° incontro: martedì 29 ottobre 2024 dalle 20.30 alle 22.00

2° incontro: martedì 18 febbraio 2025 dalle 20.30 alle 22.00

Nell'attesa di incontrarci martedì 29 ottobre vi auguriamo un buon prosieguo dell'anno pastorale appena iniziato.

Don Enrico Facca - Delegato ep. Evangelizzazione e Pastorale
Paola Fedato - Delegata episcopale per i Laici

3 INIZIATIVE PER SOSTENERE LA SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE"

IO LEGGO PERCHÉ 2024

Cos'è?

È un progetto nazionale a sostegno delle **biblioteche scolastiche** promosso dall'Associazione Italiana Editori e dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione.

Finora, grazie all'impegno e alla passione di insegnanti, studenti, editori, librai e del pubblico sono stati donati alle scuole italiane oltre **due milioni di libri nuovi.**

Come contribuire?

Da **sabato 9 a domenica 17 novembre 2024**, nei negozi aderenti, sarà possibile acquistare **uno o più libri da donare alle Scuole** dei 4 ordinamenti: infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado.

La nostra scuola dell'infanzia "Sacro Cuore", in particolare, è gemellata con le seguenti librerie della città:

- **Libreria Baobab, Via Roma, 25 (Porcia)**
- **Al Segno, Vicolo del Forno, 2 (Pn)**
- **La Bottega delle Nuvole, V.lo delle Mura, 27 (Pn)**
- **Città del Sole, P.le XX Settembre, 21 (Pn)**
- **Libreria Ubik, C.so Vittorio Emanuele II, 19 (Pn)**

Ringraziamo fin d'ora quanti ci aiuteranno ad arricchire la biblioteca dei nostri piccoli lettori!

COOP E AMAZON PER LA SCUOLA

Facendo la spesa alla **COOP**, si possono raccogliere dei "buoni". A questo punto, è sufficiente:

- installare sul cellulare l'App "**Coop per la Scuola**";
- entrare nella App e scegliere di destinare i buoni alla nostra Scuola "Scuola Infanzia Paritaria Sacro Cuore - P.le S. Cuore 4";
- quindi, caricare i buoni.

Oppure è possibile **portare i buoni in segreteria** ed al resto pensiamo noi! In base al totale dei buoni caricati, Coop regalerà del materiale didattico alla scuola. **L'iniziativa termina l'13/11/24.**

Se si è titolari di un account **Amazon**, invece, basta:

- andare nel sito dedicato "**Un click per la scuola**"
- registrarsi con il proprio account Amazon
- selezionare la nostra scuola "Scuola Infanzia Paritaria Sacro Cuore - P.le S. Cuore 4"
- procedere con i propri acquisti.

Così facendo, senza alcun costo per voi, Amazon donerà una parte di quanto speso alla Scuola per l'acquisto di materiale didattico! **L'iniziativa termina il 31/12/24.**

Grazie dell'aiuto e passate parola!



La Parrocchia Sacro Cuore di Pordenone
in occasione della
74^a Giornata Nazionale del Ringraziamento
organizza la



43[^] FESTA PARROCCHIALE DEL RINGRAZIAMENTO

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024



*La speranza
per il futuro
nasce dalla
cura del Creato*

*organizzata con il supporto e la collaborazione
della famiglia Tomasella e dei ragazzi e ragazze del catechismo*

ore 11.00 S. Messa nella chiesa del Sacro Cuore

ore 12.00 Benedizione dei mezzi agricoli e veicoli da lavoro

a seguire PRANZO DI SOLIDARIETA'
presso il salone dell'oratorio "don Ciani"
a cura dell'associazione Insieme Per ODV



Quota a persona: adulti €25, bambini fino alla 5a elementare €10.

Info e prenotazioni entro mercoledì 6 novembre
al numero 349 533 2493





Papa Francesco ✓
@Pontifex_it

E' FESTA!



La nostra comunità cristiana si unisce alla gioia di papà **ALBERTO** e di mamma **VERONICA GRILLO** per il battesimo di **MATILDE DE BERNARDIS**.

La celebrazione avrà luogo **domenica 27 ottobre 2024 alle ore 11.00** nella chiesa del S. Cuore.

Se al centro di tutto rimaniamo sempre noi con le nostre idee e presumiamo di vantare qualcosa davanti a Dio, non lo incontreremo mai fino in fondo.

Se invece ci facciamo piccoli dentro, allora riscopriremo lo stupore di adorare Gesù.

Domenica 27 ottobre alle ore 15.30 al S. Cuore, padre Alex Da Silva celebra la s. messa in portoghese per la comunità brasiliana.
Bem vindos a todos!



UN LIBRO A SOSTEGNO DEL CUAMM

"Con l'Africa. Storie di persone che costruiscono il futuro" è il titolo del nuovo libro di **Giuseppe Ragogna**, giornalista che da anni collabora con il "CUAMM - Medici con l'Africa" alle cui attività andranno i diritti d'autore. Edito da Ediciclo editore - Nuovadimensione, è disponibile in libreria e online.

S. AGOSTINO: BENE-DIRE, ARGOMENTARE INTORNO ALLA NOSTRA FEDE

Incontri per **adulti** guidati da Gianni Cignacco e Mariuccia Vivarelli. Ogni **Martedì dalle ore 17 alle 18** presso la parrocchia **S. Agostino**. Gli incontri sono aperti a tutti

CORO S. CUORE: PROSSIME PROVE

30 ottobre, 5 e 7 novembre ore 20.30 in chiesa al S. Cuore. Chi desidera partecipare è sempre il benvenuto! Info: Vania 339 121 9834



APPUNTAMENTI

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

ore 20.30 in Seminario Incontro per Operatori Pastoralisti (Info all'interno)

31 OTTOBRE - 1, 2 e 3 NOVEMBRE

Celebrazioni come da calendario all'interno

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

ore 20.30 al S. Cuore Cons. Affari Economici

DOMENICA 10 NOVEMBRE

Festa del Ringraziamento

(Al S. Cuore s. messa animata, benedizione dei mezzi agricoli e momento conviviale. Volantino all'interno)

SABATO 26 OTTOBRE

ore 18.00
Immacolata

ore 18.00
S. Cuore

+ Francesca; ++ Speranza e Attilio; ++ don Francesco, d. Angelo Ciani, d. Attilio Durigon, d. Antonio Battistuzzi + Alberto Avon

DOMENICA 27 OTTOBRE

ore 8.30
S. Cuore

+ Mario Gaiatto

ore 10.00
Immacolata

++ Cesarina e Giovanni Battista
++ Alessandra e Giulia

ore 11.00
S. Cuore

+ Elisa Monbaron

LUNEDÌ 28 OTTOBRE

ore 18.00
S. Cuore

++ Osvaldo Vedova, Nelly Di Donna

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

ore 8.30
Immacolata

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

ore 18.00
S. Cuore

++ Amiche defunte del Gruppo "Movimento è Vita" + Romeo Vidotto

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE - S. Messe con orario prefestivo

ore 18.00
Immacolata

ore 18.00
S. Cuore

VENERDÌ 1 NOVEMBRE - S. Messe con orario festivo

ore 8.30
S. Cuore

ore 10.00
Immacolata

ore 11.00
S. Cuore

SABATO 2 NOVEMBRE - S. Messe con orario prefestivo

ore 18.00
Immacolata

ore 18.00
S. Cuore

+ Gabriella

DOMENICA 3 NOVEMBRE - S. Messe con orario festivo

Le Caritas parrocchiali:

DIRETTORE CARITAS DIOCESANA Il punto del Direttore, Andrea Barachino

L'instancabile sguardo sugli altri nell'impegno quotidiano ricolmo di speranza, mai senza preghiera

In questa pagina e in prima: **Convegno Caritas parrocchiali del 18 ottobre ad Aviano**

Abbiamo cercato di far risuonare, all'interno del 24° convegno delle Caritas Parrocchiali, alcune parole che emergono dall'assemblea sinodale e che sono state fatte proprie anche dal Vescovo Giuseppe nella sua lettera pastorale. Innanzitutto quelle che abbiamo collegato nel titolo. "Cammini di carità: costruire comunione e coltivare speranza attraverso le opere".

CAMMINI

Mi fermo innanzitutto sulla parola cammini, i cammini sono la dimensione fisica, possiamo dire il luogo del pellegrino. Alle porte del Giubileo riflettevo su come una delle etimologie della parola pellegrino è *per* (attraverso) *agrus* (campo). Quasi a invitarci a non transitare per strade battute, note e spesso comode, ma scegliere le vie dei campi. Essere coloro che percorrono e cercano strade nuove.

A questo fa eco una delle vie che Papa Francesco ha affidato a Caritas Italiana in occa-



sione del 50°: **la via della creatività**. Lo stesso percorso sinodale affida alle comunità cristiane delle parrocchie l'idea di coltivare delle opere che siano segno di una pastorale di confine (cfr. lettera pastorale n° 49), significa fare un esercizio di fantasia, quella che San Giovanni Paolo II chiamava **la fantasia della Carità**. Non si tratta di fare tutto, ma di rileggere le cose che stiamo facendo senza fermarsi al sì è sempre fatto così, come ci è stato anche riba-

dito da **don Marco Pagnielo - direttore Caritas nazionale - nella sua relazione**, perché altrimenti andichiamo al compito di evangelizzare. Abbiamo pertanto affidato alle nostre Caritas alcune domande: quanto i nostri servizi profumano di Vangelo? Ci sono tante realtà che fanno bene il bene, noi siamo capaci di fare profumare le nostre opere di Buona Notizia? Siamo capaci di una testimonianza reale di attenzione al prossimo a partire dal modo con cui

stiamo insieme nel realizzare queste opere? L'altra domanda che abbiamo affidato è stata: in che modo altre esperienze della nostra comunità cristiana profumano di Carità? Non tutte le espressioni di carità sono e devono essere gestite dalla Caritas, dobbiamo essere capaci di odorare questi profumi anche in ciò che gli altri ambiti di pastorale fanno, per essere Chiesa in uscita.

SPERANZA

Abbiamo scelto di declinare il titolo con coltivare speranza, in parte perché in questo "camminare per campi" si prestava bene, ma anche per il riferimento al Giubileo. Su questo sottolineo, tra i tanti, un aspetto: quello che noi per primi, come operatori Caritas non dobbiamo perdere speranza. Se gli accessi al fondo sono raddoppiati rispetto all'anno scorso, se i numeri anche ufficiali della povertà continuano a crescere, noi siamo comunque chiamati ad avere e coltivare speranza. **A partire dagli occhi con cui guardiamo le persone che arrivano nei nostri Centri di Ascolto**. Si tratta di non smettere di credere che la situazione possa cambiare. D'altronde i primi ad avere speranza quando arrivano alle porte dei Centri di Ascolto sono proprio le persone in difficoltà, per non parlare dei migranti che affrontano vie e propri cammini e rotte animati dalla speranza.

PREGHIERA

Oltre alla preghiera iniziale riprendendo la lettera di Paolo ai Corinzi, il **delegato episcopale per la prossimità diacano Paolo Zanet** ha introdotto il tema dell'VIII giornata mondiale dei poveri. L'anno di preparazione al Giubileo è stato dedicato dal Papa alla Preghiera e il tema di quest'anno si richiama a questo: **"La preghiera del povero sale fino a Dio"**, citazione dal libro del Siracide. La preghiera del povero è anche la nostra preghiera, in quanto noi stessi poveri, ma l'invito è quello di pregare per il povero appena incontrato, del quale non siamo riusciti ad assecondare richieste e speranze. In un anno in cui come Caritas Diocesana cercheremo di accompagnare, attraverso la formazione delle Caritas Parrocchiali e Foraneali a costruire e rileggere il proprio servizio, tra le tante parole emerse rimane forte la necessità di rileggere e nutrirci alla mensa della Parola.

Andrea Barachino
Direttore Caritas diocesana

XXIV CONVEGNO DIOCESANO CARITAS PARROCCHIALI Il 18 ottobre al Centro parrocchiale di Aviano

La prossimità e l'ascolto: le strade maestre che conducono a tutti La carità come il cuore pulsante e operativo della evangelizzazione

Il 24° convegno diocesano delle Caritas parrocchiali si è tenuto, lo scorso venerdì 18 ottobre, nel **Centro parrocchiale San Zeno Vescovo di Aviano**, dove l'accoglienza è stata magnifica, per l'ottantina di rappresentanti delle realtà Caritas del territorio di Concordia-Pordenone.

Intervento del vescovo

Il tema è stato "Cammini di carità. Costruire comunione e coltivare speranza attraverso le opere". Ha introdotto la serata il vescovo S.E. Giuseppe Pellegrini, che ha puntato l'attenzione sul cammino che la Chiesa sta facendo in questi ultimi anni, sia a livello universale che più vicino a noi. Ha richiamato il libro sinodale, e la lettera pastorale per gli anni 2024-2025 e 2025-2026, nella quale sottolinea come la prossimità e l'ascolto siano le strade che conducono tutti, a partire dagli ultimi, ad avere cittadinanza nella Chiesa. **"La prima opera è l'ascolto"** - ha messo in evidenza - perché non c'è carità se non si ascoltano le persone. Le persone vanno accolte, ascoltate e servite, ma prima di tutto devono essere viste. La carità è il cuore dell'evangelizzazione, di ogni scelta e opera per annunciare Gesù, mettendo al centro gli altri". Ci sono tre priorità: prima di tutto la Chiesa deve uscire dalle



chiese, per rinnovarsi, valorizzando pienamente la corresponsabilità con i laici. Oggi è ancora troppo clericale. Il vescovo ha sottolineato poi come il **battesimo** sia importante, significa partire dalla propria fede, perciò bisogna ripensare ad una nuova pastorale battesimale, perché le famiglie chiedano ancora questo sacramento per i figli. **Terzo punto è la carità come via per l'evangelizzazione**, condividendo la propria vita con i poveri. Come enuncia al numero 46 la lettera pastorale "Per la Chiesa la scelta preferenziale o l'opzione per i poveri, più che una categoria culturale o sociologica, è teologica, perché Dio si è fatto povero per noi, per arricchir-

ci mediante la povertà". Chi sono i poveri? Non solo chi ha pochi mezzi, i senza tetto, ma anche le famiglie impoverite dai mutui sulla casa, chi ha un lavoro ma non arriva a fine mese, le famiglie con persone diversamente abili o malate psichicamente, gli anziani soli e abbandonati, i carcerati ed ex carcerati, i migranti che fanno fatica a trovare dignità e lavoro. "Per loro si devono attivare le opere segno, realizzare la carità, coordinando le realtà ecclesiali e non ecclesiali, interessandosi alla povertà non per fini politici", ha concluso mons. Pellegrini.

Comunità più solidale

Ospite d'onore del convegno è stato **don Marco Pagnielo**,

direttore di Caritas Italiana, il quale si è detto felice di uscire nei territori, per vedere come agiscono capillarmente le Caritas: durante la sua visita a Pordenone, ha potuto vedere come lavorano il Centro di Ascolto diocesano, la Locanda, l'Emporio. Ha messo subito in luce come la **Caritas è sempre in cammino**, e per questo non deve mai essere autoreferenziale. Il compito non è quello di risolvere tutti i problemi, ma di fare rete, per coinvolgere quante più realtà si può nella cura dei poveri, creando una comunità solidale. "Abbiamo bisogno di confrontarci con la parola di Dio, una parola che è luce per i nostri passi, indirizza il nostro discernimento e ci guida

alla speranza. Una speranza che va organizzata, come diceva don Tonino Bello, perché ad un fratello che ha fame non posso dirgli di avere speranza".

In tempi di grande cambiamento, il rischio è quello di rimanere fuori. Come invita papa Francesco, la Chiesa deve stare dentro il cambiamento e i volontari che hanno risposto alla vocazione di essere strumenti dell'amore di Dio, devono cambiare il proprio sguardo, e lasciarsi interrogare dalle sfide. Senza guardare al passato, a come si è sempre fatto. Bisogna avere il coraggio di cambiare, lasciandosi interrogare dalle sfide, senza paura, perché la paura è l'opposto della speranza. Dice don Marco che "bisogna avere il coraggio di aprirsi a ciò che lo spirito ci chiede e capire se c'è bisogno, appunto, di cambiare qualcosa, usando lo strumento del discernimento, per individuare quali sono le fragilità, le vulnerabilità del nostro tempo". **Il nostro Paese è sempre di più una realtà di disuguaglianze**, dove chi è povero ha poche possibilità che i figli migliorino la loro condizione, in più sono sempre più presenti quelle che si definiscono povertà multidimensionali: nelle famiglie si accumulano più problematiche, a partire da quelle alimentari, per

la casa, per la salute. A questo proposito don Pagnielo ha sottolineato come la povertà alimentare sia presente in Italia, dove non tutti possono avere almeno tre volte alla settimana un pasto completo. **La Caritas non deve poi cadere nell'assistenzialismo**, non è giusto in primo luogo per i poveri, che bisogna aiutare ad avere una vita dignitosa, perché in futuro non abbiamo più bisogno della Caritas, questa è la società più giusta alla quale si deve tendere. Ci sono dei germogli di speranza, per esempio il bisogno di spiritualità che tanti cercano in una sorta di turismo pseudo-religioso, di chi cerca il silenzio e di stare bene con sé stesso, alla ricerca di un senso: la mancanza di senso è la povertà più grande. È un mettersi in cammino per rallentare, per costruire relazioni nuove anche con gli altri, per saper cogliere le piccole cose, e anche questo è un segno di speranza. Don Pagnielo ha evidenziato come l'anno del Giubileo che fra poco si aprirà dovrebbe essere un tempo per plasmare la realtà, per chiedere al nostro Paese che qualcosa cambi per essere una società più giusta, magari partendo dall'espressione del voto. "Ai cristiani è chiesto di leggere la storia e la realtà partendo dai poveri - ha concluso don Marco - perché vogliamo costruire società più includenti, grazie all'ascolto, perché si vedano le opere buone che ci rendono solo e semplicemente strumenti dell'amore di Dio".

Martina Ghersesti

"Cammini di carità"

INTERVISTA Al Direttore della Caritas italiana don Marco Pagnello

I "pavimenti appiccicosi" dell'ascensore sociale creano povertà generazionale

L'ultimo Rapporto Immigrazione e Caritas (la cui 33ª edizione è stata pubblicata mercoledì 16 ottobre) fotografa che sono oltre 5 milioni e 300mila i cittadini stranieri residenti in Italia (il 58,6% si trovano nel Nord Italia), pari a circa il 9% della popolazione. E rileva anche che il 57% degli utenti Caritas (pari a 146.415 sui totali 269.689 nei 744 Centri di Ascolto o servizi Caritas da cui provengono i dati) sono proprio stranieri. Stando al report, il 75,8% delle persone che accedono ai servizi Caritas manifestano fragilità economica, il 23,8% sono persone senza dimora, il reddito di cittadinanza viene consegnato al 7,2% delle famiglie straniere e al 27,2% di quelle italiane.

Il rapporto fotografa anche che, nonostante cresca il tasso di occupazione dei lavoratori stranieri cresca, questo non sia di per sé solo un dato positivo, in quanto è direttamente collegato all'aumento dell'abbandono scolastico da un lato (dimostrato dal fatto che il tasso di occupazione più alto è tra i giovani non comunitari pari al 42% seguito da quelli comunitari al 38,6% e dagli italiani al 34%), e dall'altro lato al fenomeno del "working poor" (le attivazioni lavorative di cittadini stranieri sono state come personale non qualificato, lavoratori che rimangono poveri). Infatti quasi 1 straniero su 4 che chiede assistenza è un lavoratore povero.

La totalità dei permessi di soggiorno validi fino ai primi 3 mesi del 2024 è di 4.244.521, in leggero aumento.

Gli stranieri sono autori ma anche vittime di reato: al 31 dicembre 2023 i detenuti stranieri erano 18.894 su un totale di 60.166 (il 31,4% della popolazione carceraria) ma i cittadini stranieri risultano vittime di violenze e frodi più dei cittadini italiani (oltre alle varie forme di discriminazione). **Quanto alla salute,** nel 2022, su 7.002.779 dimissioni per acuti (ricoveri ordinari e Day Hospital), 6.536.427 riguardavano cittadini italiani e 458.890 cittadini non italiani (il 6,6% del totale).

Quanto alla religione, il 52,9% degli stranieri sono cristiani (di cui 29,1% ortodossi, 17% cattolici, 2,7% evangelici, 4,1% altri cristiani), il 29,8% musulmani, 7,5% altre religioni.

Questa grande fotografia si integra a quella della povertà in Italia, pubblicata a giugno di quest'anno nel rapporto di Caritas Italiana, secondo cui il 9,8% della popolazione italiana (1 residente su 10) vive in uno stato di povertà assoluta (5 milioni 752mila residenti per un totale di oltre 2 milioni e 234mila famiglie, con un'incidenza di povertà

GIOVANI

Alunni nelle scuole: **914.860**

Il 65,4% è nato in Italia, con punte del 75% per Marocco e Romania e dell'89% per la Cina



assoluta che nelle famiglie italiane è del 6,3%, in quelle straniere del 30,4%).

A commentare il ritratto dell'Italia che esce da queste ultime indagini statistiche è **don Marco Pagnello, direttore nazionale Caritas Italiana,** che ci ha concesso un'intervista in occasione della sua partecipazione al convegno diocesano delle Caritas parrocchiali che si è tenuto ad Aviano venerdì 18 ottobre.

"I nostri Rapporti confermano i dati anche dell'Istat: sappiamo che le famiglie di o con almeno un migrante a carico si trovano soprattutto al Nord dove soffrono di povertà assoluta. Al Sud accanto alle famiglie di migranti ci sono anche quelle italiane. Per le famiglie con almeno un migrante, il problema emergente è quello abitativo. **Nel nostro Paese si fa ancora molta fatica a fidarsi degli stranieri** che dunque devono affidarsi a forme diverse di abitazione come il co-housing e i residence, con costi ulteriormente elevati. Inoltre le famiglie di stranieri soffrono la mancanza di servizi e di relazioni familiari che servono per la cura dei bambini o degli anziani. Si tratta di costi aggiuntivi che impoveriscono la famiglia. C'è poi da aggiungere un fatto: premettendo che i migranti nel nostro Paese sono di "passaggio" (rimangono se

trovano possibilità di lavoro e di costruirsi un futuro), hanno bisogno di aiutare la famiglia nel paese di origine a cui spesso inviano denaro. Casa e lavoro rimangono la dimensione dove si può attuare l'integrazione".

In che modo la casa è l'emergenza?

È un tema anche culturale: si abbandona sempre più il centro storico dove le case sono sempre più inadeguate. E queste abitazioni vengono date ai migranti. Quindi i centri storici stanno diventando dei ghetti, così cresce quel senso di paura e di insicurezza che deriva dalla diversità e soprattutto dalla mancata integrazione. A questo si aggiunge il fatto che in generale le case ci sono ma si ha paura di darle in affitto a stranieri, e l'Italia con la sua vocazione turistica preferisce convertire il patrimonio immobiliare in strutture ricettive (affitti brevi, B&B, guest house) che rendono di più. Terzo aspetto: da molti anni non si investe più sull'edilizia popolare.

Come si trova l'Italia alle prese col fenomeno migratorio?

La vera povertà in Italia è la mancanza di nascite. Manca una politica capace di mettere a sistema le varie possibilità. Non credo sia un problema solo di risorse.

Faccio un esempio: in Belgio la coppia di genitori lavoratori sa che ci sono strutture che si occupano dei loro figli in maniera completa, dalle 8 alle 17, tra scuola, attività sportiva o attività collaterali. Significa che ci sono almeno due ore ogni giorno, dalle 17 alle 19, in cui la famiglia può stare assieme prima della cena senza correre o essere in affanno. C'è il tempo per la famiglia. Quando dico politiche che mettano a sistema la complessità, alludo a questo; è un cambiamento nello stile di vita.

Dai vostri dati emerge che sono in aumento gli studenti stranieri che si iscrivono all'università, sono cresciuti del 74% in dieci anni, e sono il 6,3% degli universitari (a fronte di un'incidenza della popolazione straniera pari al 9%). Come legge questo dato?

I giovani migranti sembrano più motivati e dedicati allo studio. Sono più portati a studiare in licei scientifici o nelle scuole professionali.

I dati ci dicono anche, però, che ancora non si investe abbastanza sull'insegnamento della lingua italiana che a casa non praticano.

C'è inoltre il tema del "working poor", lavoratori che pur avendo un impiego non riescono ad arrivare a fine mese, magari con un solo stipendio per nucleo familiare. Sia per italiani sia per gli stranieri, la povertà alimentare e la povertà abitativa sono le prime spie di una povertà che è assoluta che però è multidimensionale, pertanto ha una complessità a cui bisogna corrispondere risposte complesse. I vari bonus non fanno altro che rinviare la ricerca di una soluzione che mette insieme bisogni e risorse, che guardi alla persona e alla famiglia nel suo insieme.

Si può spezzare la catena di povertà ereditata?

Noi usiamo un'immagine quella dei "pavimenti appiccicosi": se nasci in una famiglia



Da sc: don Marco Pagnello direttore Caritas Italiana e Andrea Barachino direttore Caritas Diocesana

con poche opportunità sei destinato a non poter avere le stesse possibilità di crescita. L'ascensore sociale non esiste più. In Caritas lo constatiamo quotidianamente: tante delle persone che oggi accedono ai Centri d'Ascolto sono figli e nipoti di persone che già frequentavano i centri Caritas.

A proposito di università, ci racconta cosa sono i Corridoi Universitari?

Come Caritas abbiamo costruito una rete assieme ad università italiane (nel Nord-est con gli atenei di Udine, Venezia, Padova) le quali rendono più accessibile la permanenza di studenti universitari stranieri che possono venire in Italia a studiare: vengono loro offerti spazi e servizi (come la mensa, alloggi in studentati, borse di studio). Noi con le nostre Caritas locali in tutto il mondo ci occupiamo della selezione. I ragazzi possono iscriversi in Italia, laurearsi, fare tirocini formativi, con l'impegno però di tornare nelle loro patrie al termine degli studi. I ragazzi stessi quindi si devono mettere in gioco per il bene comune del loro Paese. Questo progetto promuove la persona e il suo Paese d'origine, superando il concetto dell'assistenza. Tantissimi giovani provengono dal Medioriente, ma cerchiamo di favorire tutte le aree del mondo. O le situazioni più complesse come nel caso delle donne nei cui Paesi è preclusa l'istruzione femminile.

Come guardate all'accordo Italia-Albania e i Centri per migranti e all'avvallo ricevuto a livello europeo?

Da subito abbiamo manifestato perplessità anche rispetto ai costi di una simile scelta.

Come guardate all'accordo Italia-Albania e i Centri per migranti e all'avvallo ricevuto a livello europeo?

Da subito abbiamo manifestato perplessità anche rispetto ai costi di una simile scelta.

Le tre grafiche: Giovani, Nuove assunzioni e Appartenenza religiosa appartengono all'ultimo Rapporto Immigrazione della Caritas italiana (16 ottobre 2024), vd. sito della stessa

Le tre grafiche: Giovani, Nuove assunzioni e Appartenenza religiosa appartengono all'ultimo Rapporto Immigrazione della Caritas italiana (16 ottobre 2024), vd. sito della stessa

Certo, l'Italia non può da sola essere il Paese che accoglie e si lascia attraversare dal fenomeno migratorio diventando unico "responsabile". C'è una responsabilità che deve essere condivisa a tutti i livelli, con gli altri Paesi e all'interno del Paese stesso.

Le imprese sono alla ricerca di manodopera, in questo momento gli imprenditori stanno chiedendo lavoratori, ma oltre a questo dovrebbero richiedere anche quanto è necessario all'inclusione (la casa, la scuola, l'insegnamento della lingua italiana) dei nuovi lavoratori stranieri. Al contempo, non dovrebbero limitarsi a offrire un lavoro, bensì anche delle competenze. Perciò l'integrazione è il punto centrale di tutto. E questa avviene solo laddove c'è accoglienza vera. L'accoglienza dei migranti continuerà a essere la grande sfida per l'Italia, ma deve esserlo per tutte le sue parti sociali.

Come si affronta dunque?

Ci sono pezzi d'Europa che non accolgono. Il tema centrale è quello dell'accoglienza diffusa. Credo sia l'unica via per rilanciare questa tematica. L'Europa ha bisogno di rimettere a terra le politiche migratorie ma con un progetto condiviso.

E a livello locale? Lei ha parlato del rischio di fare delle Caritas dei progettifici...

Il terzo settore rischia di diventare il braccio operativo del primo settore (che è lo Stato) che finisce per delegare parte del welfare. Occorre una visione chiara, con risorse stabili dedicate; al momento ci si affida ai fondi comunitari europei per sostenere singoli progetti. Non sono risorse strutturali statali.

Il rischio quindi è che tutto venga messo a bando senza dare continuità e seguito. Si va di progetto in progetto. E intanto assistiamo all'aumento della povertà minorile e degli anziani che stanno abbandonando anche le cure sanitarie.

Valentina Silvestrini

Nuove assunzioni

2.518.047 (+4,7%)

Principali settori:

- cura e lavori domestici 10,6%
- alberghi 6,5%
- costruzioni

Aumento della domanda di lavoratori stranieri + 19,2%

APPARTENENZA RELIGIOSA



Cristiana 52,9% di cui:
- crist. ortodossa 29,1%
- crist. cattolica 17%
- crist. evangelica 2,7%
- altra cristiana 4,1%



Musulmana 29,8%
Altre 7,5%
Nessuna religione 9,8%

**SCUOLA DELL'INFANZIA E
SEZIONE PRIMAVERA
SACRO CUORE DI PN**

SIETE TUTTI INVITATI

**SCUOLA
A
APERTA**

**I SABATI MATTINA
DALLE 9:0 ALLE 12:00**

16 NOVEMBRE 2024

14 DICEMBRE 2024

11 GENNAIO 2025

**VI ASPETTIAMO PER VISITARE LA
NOSTRA BELLA SCUOLA !!!**

**PRENOTAZIONI SEZIONE PRIMAVERA
PER A.S. 2025/2026**

Festival Internazionale di Musica Sacra

Caritas et Amor Carità

Settembre – Dicembre 2024

CONCERTI

Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

Ingresso gratuito

domenica 10 novembre
ore 15.30

BACH MOTTETTI
Intende Voci Ensemble

venerdì 29 novembre
ore 20.45

**ENSEMBLE DELL'ACCADEMIA
DI MUSICA DI LUBIANA**

venerdì 15 novembre
ore 20.45

**CONCORDU
E TENORE DE OROSEI**

domenica 1 dicembre
ore 15.30

CARITÀ PERFECTA
Energia Ensemble

domenica 20 ottobre
ore 15.30

**TRANSITUS
IL CIELO DI FRANCESCO**

Sacra rappresentazione

domenica 17 novembre
ore 15.30

BACH ORATORIO DI NATALE

Coro del Friuli Venezia Giulia
Orchestra da Camera di Pordenone

domenica 8 dicembre
ore 15.30

**CORO DA CAMERA DELLA
GLASBENA MATICA DI LUBIANA**

Sebastjan Vrhovnik direttore

domenica 3 novembre
ore 15.30

CANTORI GREGORIANI

Fulvio Rampi direttore

sabato 23 novembre
ore 20.45

**KLAIPEDA CHAMBER
ORCHESTRA**

Mindaugas Bačkus direttore e violoncello

domenica 15 dicembre
ore 15.30

TITOLO
Sol Ensemble

Altre sedi

sabato 26 ottobre
ore 20.45

Chiesa di S. Maria e S. Giuseppe, Rauscedo (PN)

**ACCADEMIA ARRIGONI
KAIROS VOX**

Filippo Maria Bressan, direttore

giovedì 12 dicembre
ore 17.00

Palazzo Ragazzoni, UTE Sacile

venerdì 13 dicembre
ore 15.30

Auditorium Casa dello Studente
Antonio Zanussi, UTE Pordenone

sabato 14 dicembre
ore 17.00

Teatro Miotto, UTE Maniago
**IL PIANOFORTE SACRO
TEODORA KAPINKOVSKA**

Ingresso a pagamento

giovedì 24 ottobre
ore 20.45

Chiesa S. Maria Maggiore, Codroipo (UD)
FRATE SOLE (Film muto, 1918)

Ferruccio Bartoletti, organo

domenica 24 novembre
ore 20.45

Duomo, Udine
GIOVANNI FELTRIN organo

CONFERENZE Auditorium Casa dello Studente Antonio Zanussi, UTE Pordenone

lunedì 7 ottobre
ore 15.30

IL CIELO DI FRANCESCO

Cristian Carrara e Maura Murgia

lunedì 21 ottobre
ore 15.30

**LA BELLEZZA DEL
CANTO GREGORIANO**

Fulvio Rampi

lunedì 11 novembre
ore 17.30

**"CUM JUBILO" VOCI
E STRUMENTI DEVOZIONALI
EUROPEI TRA DUECENTO
E TRECENTO**

Maddalena Scagnelli

MOSTRE

sabato 7 settembre
ore 17.30

Centro Culturale Aldo Moro
Cordenons (PN)

**AMOR HOMINIS/
UOMO IN MARE**

Stefano Orsetti

venerdì 13 settembre
ore 17.30

Chiesa di San Lorenzo
San Vito al Tagliamento (PN)

**AMOR NATURAE
LA MONTAGNA**

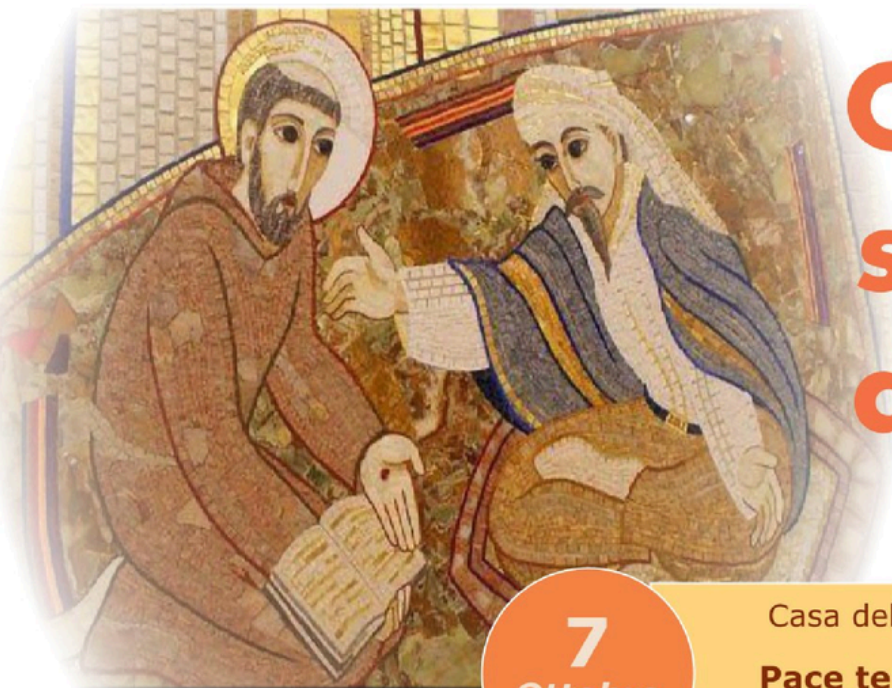
Mario Micossi

sabato 23 novembre
ore 17.30

Salone Abbaziale Santa Maria in Silvis
Sesto al Reghena (PN)

AMOR DEI

Claudio Mrakic



Camminare sulle spalle dei Maestri 2024-25

7
Ottobre

Casa dello Studente (PN) **Incontro di avvio**
**Pace terrena e città di Dio nel pensiero
di sant'Agostino**
prof. Giovanni Catapano – Univ. Padova

4
Novembre

Centro culturale islamico (PN)
**L'amore di Dio nell'esperienza spirituale
di Abu Hamed Al Ghazali**
Kamel Layachi – Imam nelle comunità islamiche venete

2
Dicembre

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (PN)
**Dallin H. Oaks e la pratica quotidiana degli insegnamenti
del Principe della pace: Gesù Cristo**
Alessandro Dini-Ciacchi – Consigliere Missione di Roma

3
Febbraio

Chiesa Battista (PN)
**L'impegno per la pace e la giustizia
nel cammino di fede di Dietrich Bonhoeffer**
Daniele Podestà - Pastore battista

3
Marzo

Parrocchia San Francesco (PN)
Nichiren Daishonin: l'umanesimo buddista nella società
prof.sse Chiara Guglielmini e Vanessa Florit dell'Istituto
Buddista Italiano Soka Gakkai

7
Aprile

Parrocchia San Francesco (PN)
**Il fondatore Shri Guru Nanak ji,
la storia e la comunità locale**
Studenti sikh delle superiori

9
Maggio

Casa dello Studente (PN) **Incontro conclusivo**
**Perché non aver paura
del dialogo interreligioso:
storie, sentieri e futuro**
prof. Marco Dal Corso – Istituto Studi Ecumenici Venezia

*Ciascuna confessione religiosa
presenta una figura spirituale
della propria tradizione.
Segue visita alla sede
della comunità ospitante.*

**Gli incontri iniziano
alle ore 20.30**